

Regole della concertazione regionale

1 - FUNZIONI DELLA CONCERTAZIONE

La concertazione, come previsto dall'art.15 della legge 49 del 1999, ha il compito di qualificare gli obiettivi e determinare il contenuto degli strumenti della programmazione regionale nonché di rendere coerenti le azioni della Giunta regionale e dei soggetti istituzionali, economici e sociali interessati, al fine di favorirne la convergenza operativa, attraverso l'espressione di contributi autonomi e paritari. A tale scopo viene istituito un Tavolo di concertazione, le cui sedute originano atti impegnativi cui viene data la necessaria rilevanza esterna.

2 - LINEE METODOLOGICHE

Le parti danno vita ad un modello di concertazione fondato:

- a) sull'individuazione di un quadro di riferimento comune e su un'interpretazione tendenzialmente unitaria dei processi di sviluppo ;
- b) sul principio dell'informazione e della documentazione relativamente alle materie oggetto d'interesse e della verifica dei risultati delle azioni intraprese;
- c) sull'individuazione e valorizzazione delle buone prassi come elemento qualificante della propria azione.

Il Tavolo, altresì, esamina ed utilizza le risultanze del monitoraggio e della valutazione delle fasi del ciclo di programmazione onde ri-orientare opportunamente i propri indirizzi d'azione.

I temi in discussione vengono preceduti da una istruttoria tecnica prodotta o dai tavoli settoriali o da gruppi di lavoro appositamente costituiti fra tecnici dell'Amministrazione e tecnici indicati dalle associazioni costituenti il Tavolo.

3 - LIVELLI DI ARTICOLAZIONE DELLA CONCERTAZIONE

La concertazione si articola su due livelli distinti e correlati:

- **concertazione generale:** si applica a tematiche di interesse generale per concertare azioni di rilevanza strategico/programmatica;
- **concertazione settoriale:** si applica a tematiche di interesse specifico individuate dal Tavolo di concertazione generale; viene organizzata funzionalmente, di norma, secondo le strategie prioritarie derivanti dal PRS. Si raccorda necessariamente alla concertazione generale.³

4 - CONTENUTI

La concertazione è promossa necessariamente (art. 15, c. 4°, L.R.49/99):

- sul Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.);
- sul Documento di Programmazione Economica e Finanziaria regionale (D.P.E.F.);
- sui piani e programmi regionali di attuazione, elaborati sulla base delle strategie d'intervento individuate dal P.R.S. e specificate dal D.P.E.F., che di norma fanno riferimento a leggi di spesa;
- sulla proposta di bilancio regionale.

³ Viene prevista, ove ritenuto opportuno, sia a livello di concertazione generale che settoriale, la costituzione di gruppi di lavoro di natura tecnica, di agile struttura, omogenei per settore, materia e per soggetti interessati, i cui contributi vengono convogliati presso il Tavolo generale di concertazione.

La Giunta Regionale, anche su richiesta di singoli soggetti partecipanti, si riserva di sottoporre all'attenzione del Tavolo tematiche d'interesse specifico, in particolare per ciò che attiene i contenuti sostanziali di azioni specifiche, previste o meno dal PRS, di norma tempificate e assistite da impegni finanziari, quali:

- azioni innovative con impatto significativo a livello di sistema;
- altre azioni o interventi, anche normativi, con forte connotato d'integrazione fra più settori d'interesse dell'Amministrazione;
- interventi di regolamentazione che coinvolgono i piani di azione dei soggetti partecipanti.

5 - I SOGGETTI DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE

Sono soggetti del Tavolo di concertazione i firmatari del presente protocollo, secondo quanto disposto dall'art 15, L.R. 49/99, in armonia con le indicazioni scaturenti dal quadro normativo e programmatico della UE. Il rappresentante dell'associazione ambientalista viene indicato fra le associazioni riconosciute dal M.A. o fra quelle a effettiva dimensione regionale che aderiscono al Protocollo per l'ambiente in Toscana con la Giunta Regionale.

I soggetti partecipanti al Tavolo si impegnano a sollecitare e ad estendere ad ogni livello di governo il metodo della concertazione.

6 - LE PROCEDURE DI GESTIONE DEL PROCESSO DI CONCERTAZIONE

6.1– PROCEDURA Tavolo Generale

Iniziativa	Presidente Giunta Regionale / Assessore alla Concertazione (anche su richiesta di un soggetto partecipante)
Modalità	Convocazione scritta
Tempi	Convocazione dieci giorni prima della data dell'incontro
Documentazione ex ante	Trasmissione dei documenti relativi all'incontro contestualmente alla convocazione, o comunque non appena siano disponibili.
Documentazione ex post	Verbale dell'incontro e sua trasmissione a: - Soggetti firmatari dell'accordo - Componenti Giunta Regionale - Coordinatori settori interessati - Area Programmazione - Referenti Tavoli settoriali
Conclusione	Approvazione di decisioni e verbali

6.2. - PROCEDURA Tavoli settoriali

Iniziativa	Assessori interessati (anche su richiesta di un soggetto partecipante)
Modalità	Convocazione scritta
Tempi	Invio della convocazione dieci giorni prima della data dell'incontro; la data della convocazione deve essere

	fissata non oltre il quinto giorno precedente alla convocazione del Tavolo generale;
Documentazione ex ante	Trasmissione dei documenti relativi all'incontro contestualmente alla convocazione o comunque non appena siano disponibili.
Documentazione ex post	Prima nota sintetica (da far confluire al Tavolo di Concertazione generale) e verbale dell'incontro da trasmettere a: <ul style="list-style-type: none"> - Soggetti firmatari dell'accordo - Componenti Giunta Regionale (Presidente Giunta Regionale / Assessore alla Concertazione) - Coordinatori settori interessati - Area Metodi e Strumenti della Programmazione - Area Innovazione di Sistema
Conclusione	Approvazione di decisioni o note sintetiche per il Tavolo di concertazione generale

7 - VERIFICA E MONITORAGGIO

Le parti si impegnano a svolgere una verifica di attuazione del presente protocollo e un monitoraggio dei risultati raggiunti ai fini di un adeguata gestione dello stesso, secondo una metodologia individuata e condivisa dallo stesso Tavolo.

8 - DISCIPLINARE

Onde organizzare i lavori delle proprie sedute ed assicurare la necessaria rilevanza esterna alla propria attività, il Tavolo di concertazione si darà un apposito disciplinare interno.

9 - SUPPORTO

Un'apposita struttura appositamente individuata opererà in raccordo con la Presidenza e l'Assessore delegato alla concertazione per fornire il necessario supporto organizzativo al Tavolo. Raccoglierà i diversi apporti dei Tavoli settoriali; trasmetterà al Tavolo generale i contributi sugli argomenti di pertinenza e metterà a disposizione il materiale e la documentazione necessaria.

L'Ufficio Programmazione e Controlli assicurerà il supporto tecnico-informativo nonchè il costante collegamento delle attività del Tavolo col Centro Direzionale.

Data _____

IL PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE TOSCANA _____

CONFINDUSTRIA

A.P.I. TOSCANA CONFAPI

C.N.A.

CONFARTIGIANATO

C.A.S.A.

LEGA REGIONALE COOPERATIVE

CONFCOOPERATIVE

CONFESERCENTI

CONFAGRICOLTURA

CONFCOMMERCIO

C.I.A.

COLDIRETTI

C.G.I.L.

C.I.S.L.

U.I.L.

URPT

ANCI

UNCEM

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ'

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE
